

SAN FRANCESCO D'ASSISI

nostra comunità parrocchiale

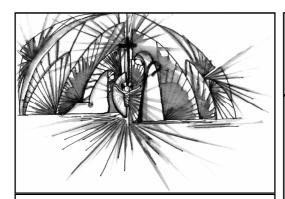
Via Venezia 21 tel. 051.461135 San Lazzaro di Savena (Bologna)

Anno 39° n. 4 - dicembre 2007

GIUSEPPE, UOMO GIUSTO

"E' già Natale!" Quante volte lo pensiamo, lo diciamo o lo sentiamo dire. Questa frase esprime un sentimento molto presente dentro di noi: la preoccupazione del tempo che passa e sappiamo che non possiamo farci niente. Una cosa, non da poco, che è nelle nostre mani, è la possibilità di decidere **COME VIVERE** il tempo che passa.

segue a pag. 2



Sommario

⇒ Giuseppe, uomo giusto pag. 1 e
⇒ Vangelo nelle case pag. 2
⇒ Avvisi pag. 3
⇒ Natale e Carità pag. 4
⇒ M.a.s.c.i. pag. 4
⇒ Vacanza a Penia pag. 5
⇒ Pellegrinaggio Roma pag. 5
⇒ Vacanza in Corsica pag. 6
⇒ Teatro pag. 6
⇒ Luciano Nenzioni pag. 7
⇒ Con quale cultura accogliamo il Natale 2007? pag. 8

Liturgie Natalizie

In preparazione al S. Natale, dal 17 al 24 dicembre:

- ore 8.40 Lodi e S. Messa;
- ore 18.00 Vespro e S. Messa.

CONFESSIONI

2

- Sabato 15 dicembre ore 15.00: gruppo medie e reparto Scout;
- Sabato 22 dicembre ore 16.30: gruppo giovanissimi;
- Sabato 22, domenica 23 e lunedì 24 dicembre, durante tutta la giornata: per tutti

Lunedì 24 dicembre:

- ore **22.45** in preparazione alla **S. Messa di mezzanotte**, musica e canti del **coro parrocchiale**.
- ore 24.00 S. MESSA NELLA NATIVITÀ DEL SIGNORE.

Martedì 25 dicembre: NATALE

• Sante Messe ore 9.30 - 11.30 - 18.30

Lunedì 31 dicembre

- ore 17.00 Adorazione Eucaristica, animata dal *Gruppo famiglie* e Te Deum.
- ore **18.30 S. Messa** prefestiva.

La recita-concerto di Natale che anche quest'anno i bimbi stanno preparando con tanto impegno e passione, guidati dai catechisti mi ha fatto riflettere. Ad esso è stato dato il titolo: "GIUSEPPE, UOMO GIUSTO". E' stato proposto loro di riflettere, usando anche la fantasia, su questa figura di padre discreto ma deciso, che esprime dei dubbi, ma che è pronto a prendere delle decisioni forti per la sua vita accompagnando Maria nella sua "misteriosa" maternità.

I bimbi hanno bisogno di essere "accompagnati" da adulti forti nel cammino della vita a cui loro si stanno affacciando; adulti pronti ad assumere impegni, a prendere decisioni impegnative, a non adagiarsi nelle comodità, a non chiudere gli occhi.

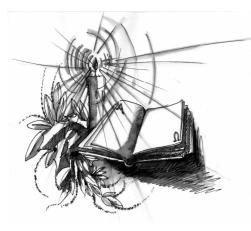
Anche Gesù, il Figlio di Dio, è stato bimbo in mezzo ai bimbi, anche Lui ha "sognato" e ciò che da piccolo sognava lo ha realizzato da grande non smettendo mai di far vivere dentro di sé quel sogno: fare di tutta l'umanità un'unica famiglia, la famiglia di Dio. Per questo sogno-ideale ha dato tutto sé stesso: tempo, energie, fatiche... fino a dare tutta la sua vita.

Oggi posso **decidere** di vivere la vita per fare mio il "sogno-realtà" di Gesù, cominciando a guardare in modo nuovo le persone che incontro, a porre dei gesti, a fare proposte dove poter vivere e sperimentare LA FAMIGLIA DI DIO, LA FAMIGLIA DI GESU', **LA MIA FAMIGLIA**.

Per questo Gesù ha donato il suo corpo e il suo sangue, per questo il suo corpo e il suo sangue in noi ci chiede di essere donato a tutti.

Buon Natale don Giovanni

Un lieto annuncio nelle case



Sta per iniziare l'Avvento, il tempo dell'attesa del Natale: sono tanti i segni esteriori che ce lo ricordano. Il Natale è un evento al quale ci si prepara pian piano: bisogna pensarci per tempo, perché, quando arriva, nessuna distrazione o mancanza, nessuna ombra diminuisca la nostra gioia.

Per questo si riprende la cara consuetudine di riunirci in alcune case della parrocchia per leggere, ascoltare e meditare il Vangelo. Pregare insieme nelle case anziché in chiesa, è un segno di accoglienza: si accolgono le persone, si accoglie la Parola di Dio che si incarna per ciascuno

di noi. Quest'anno da queste case si alzano le parole di San Luca, quelle che danno inizio al suo Vangelo: parlano proprio di un annuncio, di un'attesa per quella Nascita che cambia la storia.

La preghiera comune rafforza i nostri legami terreni, sale con più forza al cielo, è gradita a Dio: in Avvento è la nostra stella cometa che ci conduce, anche per difficili strade, alla grotta di Gesù, al segno più luminoso della festa.

Giorgio Cicotti



"San Giuseppe: uomo giusto che ha atteso il Signore"



domenica 16 dicembre ore 16 in chiesa

Per augurare un **BUON NATALE**, i catechisti, gli educatori e i collaboratori hanno aiutato i bambini del catechismo a mettere in scena "San Giuseppe: uomo giusto che ha atteso il Signore".

Capodanno 2008

Dopo il clamoroso successo del passato, anche quest'anno il *Gruppo Famig I i e* organizza il più esclusivo evento per la notte di San Silvestro.

Fra balli, attrazioni internazionali, giochi, ricchi premi, attenderemo e festeggeremo insieme l'arrivo del 2008 nel salone sotterraneo della parrocchia.

Solo su prenotazione, (affrettatevi!)

A proposito grandi chef prepareranno il primo, mentre ogni famiglia dovrà portare due cose:

- un secondo e bevande
- un contorno e dolce.

Programma:

- ore 20.30 Cenone;
- ore 22.30 Aspettando mezzanotte (sorpresa);
- ore 24.00 Brindisi a seguire, fuochi d'artificio, tombola gigante, danze... fino ad esaurimento.

Per informazioni e prenotazioni telefonare in segreteria – tel. 051 461135 (dal lun. al sab. – dalle ore 9 alle 12)

Battesimi 2008



13 gennaio - memoria del Battesimo con

le famiglie dei bimbi battezzati

nell'anno 2007 - ore 16

3 febbraio - Giornata della vita - ore 11.30

30 marzo - Domenica - ore 16

1 giugno - Domenica - ore 11.30

14 settembre - Domenica - ore 16

1 novembre- Tutti i Santi - ore 11.30



Prima Comunione

domenica 18 maggio 2008 ore 9.30



A Natale e Carità A A

Dio, facendosi piccolo, povero, servo, nel Figlio Gesù, è entrato nella storia dell'umanità per condividere la sua povertà, ogni sua lontananza: per soccorrerla e per salvarla.

Tutti gli uomini, in particolare ogni comunità cristiana, la nostra comunità, deve scoprire e fare continuamente memoria del grande amore ricevuto da Dio. Il Signore per primo, si è piegato sulle nostre ferite, le ha condivise, ha camminato con noi, ha avuto compassione e grande misericordia. Ogni Eucaristia è memoriale e ringraziamento per quanto Dio ha fatto per noi.

I cristiani, ogni comunità, la nostra comunità, partendo da quanto ricevuto da Dio, che non riusciamo a comprendere se non in minima parte, non può fare mancare una sincera attenzione e sensibilità verso i fratelli che vivono, per varie ragioni, in difficoltà e che spesso ci interpellano. Quello che abbiamo ricevuto, proviamo così a ridonarlo a Dio stesso, come risposta al suo amore, attraverso i piccoli e poveri gesti di accoglienza e di intervento nei riguardi di chi ci chiede una mano. Questo, non per sentirci a posto o ritenere di avere dei diritti nei riguardi di Dio, ma perché i doni, "talenti", che ciascuno si trova addosso, perché ricevuti gratuitamente da Dio, diversi gli uni dagli altri, non dobbiamo trattenerli per noi, ma spenderli, altrettanto gratuitamente a favore dei fratelli.

Gesù ha detto che il più grande comandamento è quello dell'Amore: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente... Amerai il prossimo tuo come te stesso". (Matteo 22, 37-39)

In questa linea di servizio al prossimo, si deve anche tenere presente quanto san Paolo dice ai Corinti nella sua prima lettera, al Cap. 13 dal versetto 4: "La carità è paziente, benigna, non invidiosa, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine".

Strada facendo, ci si accorgerà spesso di avere a che fare con fratelli che non sempre "ascoltano" i nostri consigli, spesso sono "ingrati", fanno di loro testa, ne combinano di tutti i colori.

Con l'aiuto di Dio, bisogna evitare i giudizi che escludono, ma chiedere al Signore di avere sempre nel profondo del cuore sentimenti di grande misericordia, se si vuole ottenere misericordia. Tutto quanto vediamo negli altri, che ci disturba, è esattamente quello che ciascuno è davanti a Dio. La nostra vita cristiana è un cammino che si fa insieme, ed è proprio il fratello che incontriamo ed accogliamo, una grande occasione per aprirci, o chiuderci, all'amore.

Intanto, con gioia, camminiamo verso il S. Natale con il cuore pronto, perché in esso possa ancora una volta trovare dimora il bambino Gesù.

Anna

